

2013-2018

Una nuova Camera di Commercio di Padova aperta sul futuro

Un quinquennio di attività e impegno al servizio dell'economia del territorio

(24-05-2018). Raccontare un quinquennio di lavoro in poche pagine non è semplice, soprattutto se si considerano due elementi cruciali che hanno caratterizzato questo periodo: le difficoltà legate al perdurare del periodo di crisi economica e il lungo percorso di riforma e riordino del Sistema camerale, promosso dal Governo e destinato a produrre i suoi maggiori effetti sul nuovo ruolo delle Camere di commercio e sull'aspetto finanziario già a partire dal 2015 con il taglio del diritto camerale.

Questo Bilancio di mandato abbraccia il quinquennio 2013-2018 e traccia le principali attività, strategie e progetti programmati dall'Ente a sostegno delle imprese e della crescita e sviluppo del territorio e dell'economia locale.

In un periodo in cui, agli effetti reali della peggiore crisi che il Paese abbia mai affrontato dal dopoguerra ad oggi, si è sommato, in modo diversificato, l'impatto delle politiche di revisione della spesa sulla capacità di servizio del comparto pubblico, quest'Amministrazione si è impegnata quotidianamente per dare risposte concrete ai segnali di sofferenza del territorio, ripensando il proprio modello organizzativo per recuperare risorse - umane e finanziarie - da concentrare su ambiti di intervento strategici per la crescita.

Gli assets strategici sui quali si è sviluppata principalmente l'attività della Camera di Commercio di Padova sono:

- l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese
- la digitalizzazione
- la promozione del territorio attraverso una costante attenzione alle micro e piccole imprese di tutti i settori economici - dall'industria al commercio e al turismo, ma anche all'agricoltura e all'artigianato
- il sostegno al credito e alle infrastrutture per la competitività
- il dialogo tra formazione e lavoro
- la creazione d'impresa
- l'internazionalizzazione
- l'impegno e l'attenzione per i temi della legalità, la regolazione del mercato e per la semplificazione amministrativa.

In questi ultimi anni la Camera di Padova, storicamente all'avanguardia sul fronte della spinta all'innovazione tecnologica, ha **accelerato il processo di informatizzazione dei propri servizi** ed è stata **promotrice di un'azione più generale di digitalizzazione del sistema economico locale** con l'obiettivo di accompagnare e coinvolgere le imprese in un dialogo con la PA che diventa oramai sempre più tecnologico.

Uno sforzo intrapreso nonostante la rilevante riduzione del Diritto annuale, principale fonte di finanziamento del Sistema camerale, subita a partire dal 2015 e culminata nel 2017 con il taglio del 50% rispetto agli anni ante 2014, e la scelta operata da questa Amministrazione che, contrariamente alla maggior parte delle altre Camere, ha deciso di non dar seguito all'incremento del 20% del tributo approvato dal Ministero, e lasciarlo invece nelle "tasche" degli imprenditori.

Lungo tutto il processo di ridefinizione del nuovo ruolo delle Camere di Commercio (che ha portato la Camera di Commercio di Padova a depositare presso la Commissione 10^a del Senato alcune proposte di riforma all'insegna dell'innovazione¹), il nostro Ente ha deciso di **anticipare il futuro** e di mettere in atto un *modus operandi* d'avanguardia per continuare a creare e diffondere sviluppo sul territorio.

Sin dall'inizio di questo mandato abbiamo infatti puntato a ripensare il ruolo della Camera per avvicinarla il più possibile ai reali bisogni delle imprese e dell'intera comunità padovana. E oggi, attraverso un attento lavoro di **razionalizzazione dei costi**, efficientamento dei servizi offerti e di consolidamento delle relazioni con i principali Enti del territorio (in primis l'Università, il Comune e la Provincia di Padova), questo Ente si pone quale punto di riferimento per le imprese e gli stessi stakeholder istituzionali con i quali si sta costruendo in stretta sinergia la Padova del futuro: un'area innovativa, smart, in grado di creare nuovi posti di lavoro e, grazie anche al suo DNA di città universitaria d'eccellenza, aperta ai giovani e in grado di attrarre importanti investimenti dall'estero e a livello nazionale.

Da questo indirizzo strategico ha preso vita il progetto "**Padova 4.0 - Quattro temi partendo da zero**", un intenso percorso di progettazione partecipata ideato e promosso dalla nostra Camera per lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione, che ha raccolto oltre 200 idee innovative proposte da cittadini e imprese del territorio. Con "Padova 4.0" è stata di fatto tracciata la rotta per ridare al nostro territorio quel respiro di città europea che merita e che storicamente le compete.

Di rilievo è l'impegno economico destinato al raggiungimento di questo importante obiettivo: oltre 16 milioni di euro di investimenti nel 2017 e 40 milioni appostati sul bilancio 2018.

Un altro fronte su cui la Camera si è impegnata è il percorso di dismissione da alcune importanti società partecipate - Tecnoholding SpA, Serenissima Autostrade - che ha portato nuove e rilevanti risorse, subito messe a disposizione per costruire futuro e permettere al Sistema Padova di diventare più competitivo.

Il ricavato di queste importanti operazioni è stato immediatamente messo a disposizione dell'intero territorio provinciale e della sua economia. Si pensi all'investimento di **5,5 milioni** in conto capitale in **Interporto Padova** con il duplice obiettivo strategico legato alla **realizzazione delle Gru a portale** (già inaugurate a marzo 2018), e al **potenziamento dello sviluppo ferroviario, logistico e viario** per far crescere l'economia locale e intermodale in chiave interregionale. Un intervento, quest'ultimo, orientato a mettere la società Interporto Padova SpA nelle condizioni di accelerare per sviluppare la logistica e la mobilità del futuro per potenziare e rendere più competitivo il territorio provinciale. Una mossa strategica, questa, che si è posta quale prima concreta azione del progetto "Padova 4.0" e che ha come obiettivo la progettazione, il potenziamento e lo sviluppo dei principali collegamenti ferroviari e delle arterie viarie fra Padova e le direttrici Nord-Est-Sud d'Italia. Sono infatti tre le linee di indirizzo su cui punta l'ente camerale attraverso quest'aumento di capitale:

- 1) studiare un piano di fattibilità del collegamento ferroviario fra l'Interporto, la Stazione di Padova e lo svincolo per Trieste, creando un **asse di raccordo Milano/Padova/Venezia/Bologna/Trieste** lungo la linea Est-Ovest-Sud, ma anche la

¹ Si veda il materiale disponibile nel sito del Senato al seguente collegamento
<http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/docnonleg/33066.htm>

- ferrovia ad est lungo l'idrovia verso la Mestre - Adria e il collegamento per i pendolari fra la Stazione Centrale, Camin e la Zona industriale per renderla ancor più funzionale e potenziarne così il livello di attrattività per futuri investimenti;
- 2) uno studio di fattibilità per l'ampliamento e l'ultimazione delle tangenziali fra cui il prolungamento della Statale del Santo;
 - 3) l'ultimazione della Statale 10 Monselice - Montagnana e il prolungamento della Statale di Limena in direzione Cittadella-Bassano per poi collegarsi con la futura Pedemontana.

Si tratta perciò di un progetto di **potenziamento viario-infrastrutturale** tale da far diventare Padova e il suo territorio provinciale sempre più snodo cruciale nelle reti di interscambio commerciale e civile a livello nazionale, per essere preparati alle sfide che arriveranno dall'Oriente attraverso la nuova "Via della Seta".

E penso poi ai **5 milioni** destinati alla realizzazione del **Competence Center ad alta specializzazione nelle tecnologie in ambito Industria 4.0**, e ad **altri 5 milioni** mirati a sostenere un **nuovo modello di sviluppo del territorio incentrato sul turismo** (tramite la struttura di gestione - DMO). Ricordo l'operazione strategica di **ricapitalizzazione di Fiera di Padova Immobiliare SpA**, che ha coinvolto la Camera di Commercio di Padova con il conferimento di immobili per **17.670.000 Euro** (acquisiti dalla dismissione di Tecno Holding SpA) e la previsione della sottoscrizione in denaro per un valore di oltre 10 milioni di Euro, e il Comune di Padova che ha conferito gli immobili del vecchio quartiere fieristico in modo da unificare il soggetto proprietario dell'intero quartiere (attualmente "diviso" tra Comune di Padova e Fiera Immobiliare SpA).

Un piano di intervento orientato a consentire il risanamento e il ritorno della gestione del quartiere fieristico in mano pubblica, per riprogettarne lo sviluppo in una nuova chiave strategica caratterizzata da quattro pilastri fondamentali: mi riferisco (a) **alla gestione delle fiere**, che dovranno essere sempre di più di carattere specialistico e direttamente collegate; (b) allo sviluppo del **nuovo Polo dell'innovazione (Hub dell'innovazione)** in stretto raccordo con l'Università di Padova nel quadro delle politiche governative previste per lo sviluppo del Piano Impresa 4.0 e dello **sviluppo di processi di open innovation** e integrazione tra imprese consolidate del territorio con l'ecosistema delle startup e delle imprese innovative; (c) al **nuovo Centro Congressi** che si pone l'obiettivo di fungere da polo catalizzatore per il Nordest per quanto concerne gli eventi e il segmento del turismo congressuale; (d) alla **nuova sede della Camera di Commercio** che potrà ospitare il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, l'incubatore Start Cube e tutti gli attori (a partire dalle realtà associative) che svolgono attività di formazione ed erogazione di servizi a favore del sistema imprenditoriale. Un progetto per la cui realizzazione questa amministrazione ha gettato delle solide basi, affidando alla prossima amministrazione il compito di portare a termine il percorso. Ultimo, ma non per questo meno importante, è l'adozione di uno specifico indirizzo che prevede un investimento di **5 milioni** a favore della **nascita di startup** e di un **Innovation Hub** in grado di offrire opportunità di innovazione e di condivisione delle conoscenze/competenze, nell'ottica di una strategia più ampia a servizio delle imprese del nostro territorio.

Tale azione è stata avviata con il progetto strategico per l'innovazione, con l'obiettivo di creare una rete territoriale a supporto dell'innovazione nelle PMI, e che la Camera ha avviato nel 2014, approvando la proposta formulata dalla Commissione consiliare per l'innovazione. Tale progetto, dal nome significativo "Padova Innovation Hub", in corso di realizzazione e su cui la Camera ha già

stanziato circa 1 milione di euro negli anni dal 2015 ad oggi, ha visto la creazione di una rete territoriale di assistenza alle imprese con le Associazioni imprenditoriali, il Parco Galileo, l'Università, l'INAF e l'Agenzia regionale per l'innovazione nel settore primario e la realizzazione di un'importante azione per la mappatura e la sensibilizzazione all'innovazione in 6 filiere considerate strategiche per il nostro territorio.

Un altro importante tassello di rilievo strategico è costituito dal lavoro svolto dall'**Azienda Speciale Promex**, che oltre alle tradizionali funzioni di **supporto alla internazionalizzazione** delle imprese, ha operato anche con lo sguardo rivolto allo **sviluppo del turismo attraverso iniziative di marketing territoriale**, di fatto anticipando le nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio in ambito di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo. Importante il supporto dell'Azienda Speciale anche per la realizzazione degli investimenti della Camera di Padova in eventi di rilievo internazionale, a partire dall'organizzazione di **Come to Padova and Discover Expo 2015** (in occasione di Expo 2015) in collaborazione con l'Università di Padova, e della partecipazione di Padova al World Tourism Expo 2016, la manifestazione fieristica di rilievo mondiale riservata ai siti e alle città patrimonio mondiale Unesco.

La vera sfida portata avanti dall'Azienda è stata l'integrazione tra la visione nazionale e la valorizzazione territoriale attraverso un approccio integrato della promozione. L'equilibrio su cui Promex ha fondato la propria attività è il bilanciamento tra due spinte apparentemente contrapposte quali l'internazionalizzazione e la valorizzazione del territorio dove nascono e crescono le imprese e dove esiste un ecosistema che può e deve fare squadra per affrontare con successo le sfide che il futuro ci prospetta.

Questi risultati, che vanno a favore dell'intero sistema economico padovano generando un indotto per tutto il territorio provinciale, sono il frutto di un costante lavoro di squadra svolto dai componenti di Consiglio e Giunta, dal Segretario Generale, dai dirigenti e dal personale di questo Ente a cui rivolgo un sentito ringraziamento per aver sempre lavorato con professionalità, collaborazione e dialogo.

In particolare, questo percorso si è realizzato grazie alla fiducia e la competenza che la Giunta camerale mi ha sempre garantito; per questo ringrazio Marco Calaon, Ugo Campagnaro, Leonardo Antonio Cetera, Carlo Dall'Aglio, Silvia Dell'Uomo, Sergio Gelain, Cristina Marchetti, Nicola Rossi, il segretario generale Maurizio Pirazzini e tutto il Consiglio camerale.

Questa città e il suo territorio sono sempre stati, e lo sono ancora, una realtà d'eccellenza straordinariamente unica e innovativa. E' un aspetto fondamentale, che permetterà alla Camera di Padova di pensare e guardare al futuro con fiducia, immaginando ancora racconti di successi, speranze, esperienze e risultati come quelli che si sono susseguiti negli ultimi cinque anni, avendo a cuore un unico scopo: scrivere assieme il futuro riempiendo le pagine vuote dal 2017 al 2030, per lasciare ai nostri giovani un territorio fertile e ricco di opportunità di sviluppo che sappiano non solo cogliere ma sempre di più "anticipare" per percorrere con entusiasmo quelle che saranno le sempre più rapide traiettorie di sviluppo in un contesto competitivo di matrice internazionale.

Fernando Zilio

Presidente della Camera di Commercio di Padova